



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

* * *

Parere n. 346 del 1 ottobre 2021

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità a VIA</i></p> <p>Collegamento elettrico transfrontaliero CH-IT Castasegna - Mese e opere elettriche RTN connesse, per le sole Opere RTN di competenza Terna</p> <p>ID_VIP: 4694</p>
Proponente:	<p>MERA Srl</p>

La Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.

- I Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

- la nota n. A1.2019.0340570 del 23.10.2019, acquisita al protocollo CTVA in data 28.10.2020 al n. 3432 con cui il Presidente della Regione Lombardia ha designato il delegato per la partecipazione all’attività della Commissione tecnica di Verifica di Impatto Ambientale VIA-VAS, in rappresentanza della medesima regione;

Ricordata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la *verifica di assoggettabilità a VIA* (c.d. “*screening*”):

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” come novellato dal il d.lgs 16.06.2017, n. 104, recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”, e in particolare:

-l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “*si intende per*” *m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto*”: “*La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto*” ;

- l’art. 19, recante ‘*Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA*’, e in particolare il comma 5, secondo cui “*L’autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull’ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi*” (comma 5);

-gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all’articolo 19*” e V, recante “*Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all’art. 19*”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di*

competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;

-il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

-il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;

-le Linee guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);

-le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;

- Le linee guida del Sistema Nazionale della Protezione Ambientale sull’applicazione della disciplina per l’utilizzazione delle terre e rocce da scavo. SNPA, 22/2019;

DATO ATTO che:

- la Società MERA S.R.L. (d’ora in poi, proponente) con nota prot. n. 42 del 21/05/2019 ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., per le sole opere della RTN di competenza della Società Terna Rete Italia S.p.A. facenti parte del progetto per la realizzazione del collegamento elettrico transfrontaliero Italia-Svizzera Castasegna–Mese (SO), da realizzarsi nei Comuni di Gordona e Mese, nella Provincia di Sondrio;

- ai sensi dell’art. 50, comma 3 del D.L. 16 luglio 2020 n. 76, recante ‘*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*’ l’esame della domanda è condotto ai sensi dell’art. 19 d.lgs. n. 152 del 2006 nel testo vigente prima della novella di cui all’art. 50, comma 1, lett.f) dello stesso decreto;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot. 13417/DVA in data 28/05/2019;

- la Divisione con nota prot. 14761/DVA del 10/06/2019, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. 2110/CTVA in data 10/06/2019, ha comunicato la procedibilità dell’istanza ed ha trasmesso la domanda sopraccitata e la documentazione progettuale e amministrativa allegata;

- ai sensi dell’art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con nota prot. 14761/DVA in data 10/06/2019, ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione;

- la Società MERA S.r.l., con nota prot. MERA-43/2020 del 28/04/2020, acquisita con prot. 30684/MATTM del 30/04/2020, ha richiesto una sospensione di sei mesi della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA inoltrata nel maggio 2019 per poter approfondire le osservazioni pervenute dalla Provincia di Sondrio e dal Ministero del Beni Culturali;

- a seguito di tale richiesta la Divisione, con nota prot. n. 83964/MATTM in data 20/10/2020, pervenuta alla Commissione con nota prot. n. 3303/CTVA del 20/10/2020, ha concesso la temporanea sospensione di sei mesi della procedura di verifica di assoggettabilità a partire dalla data della richiesta, visto il parere positivo della Commissione n. 45 del 02/10/2020 in relazione alla relativa richiesta di sospensione, trasmesso con nota prot. n. 3185/CTVA del 13/10/2020, acquisita dalla Divisione con prot. n. 81367/MATTM del 13/10/2020;

- il proponente, con nota prot. MERA-44/2020 del 26/10/2020, acquisita con prot. 86353/MATTM del 26/10/2020, ha richiesto una proroga di ulteriori quattro mesi alla sospensione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

- a seguito di tale ulteriore richiesta la Divisione, con nota prot. n. 93692/MATTM in data 16/11/2020, pervenuta alla Commissione con nota prot. n. 3711/CTVA del 16/11/2020, ha concesso la proroga alla sospensione di ulteriori quattro mesi della procedura di verifica di assoggettabilità a partire dalla data della richiesta;

- il proponente, con nota prot. MERA-45/2021 del 15/03/2021, acquisita con prot. 28061/MATTM del 17/03/2021, ha trasmesso integrazioni volontarie in risposta alle richieste di approfondimenti ricevute nell'ambito dell'iter di verifica di assoggettabilità alla VIA;

- ai sensi dell'art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente;

- la Divisione, ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 43519/MATTM in data 27/04/2021, pervenuta alla Commissione con nota prot. n. 2161/CTVA del 27/04/2021, ha comunicato a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione integrativa;

CONSIDERATO che:

- la documentazione acquisita al fine di verificare se il progetto proposto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA consiste in:

- Studio preliminare ambientale e suoi allegati:
 - o Allegato A: Relazione Tecnica opere di mitigazione e compensazione paesaggistica,
 - o Allegato B: Valutazione Impatto Acustico,
 - o Allegato C: Autovalutazione di assenza di incidenza significativa,
 - o Allegato D: Valutazione del campo elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto,
- Integrazioni volontarie:
 - o Quadro sinottico (doc. RGBR11010BCR00132),
 - o Analisi delle scelte localizzative (doc. RGBR11010BCR00133),
 - o Opere di mitigazione (doc. RGBR11010BCR00134),
 - o Fotosimulazioni (doc. RGBR11010BCR00135),
 - o Progetto di invarianza idraulica e idrologica preliminare (RGBR11010BCR00136),
 - o Relazione sismica (RGBR11010BCR00137),
 - o Relazione tecnico forestale (RGBR11010BCR00138),
 - o Corografia di progetto e aree trasformazione bosco (DGBR11010BCR00139);

EVIDENZIATO:

- che l'Obiettivo del progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale è la razionalizzazione e rimagliatura delle linee aeree che attualmente insistono nei Comuni di Gordona e Mese, con l'obiettivo di migliorare il dispacciamento dell'energia elettrica e garantire maggiore sicurezza di approvvigionamento.

Gli interventi proposti prevedono la costruzione di una nuova "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380") in comune di Mese, la ricostruzione di nuove campate aeree a 380 kV per un totale di circa 2 km, la ricostruzione di linea aerea a 132 kV per un totale di circa 850 metri e la realizzazione di tratte di cavidotto interrato a 132 kV per un totale di 2600 metri circa, oltre alla demolizione di circa 2.450 m di linee a 380 kV e 2.300 m di linee a 132 kV. Al progetto sono inoltre associati interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica da realizzarsi previa disponibilità delle aree e sottoscrizione di una specifica convenzione tra il Comune e Terna.

La riqualificazione proposta fa parte di un ampio programma che prevede sia un potenziamento della rete esistente nella Val Chiavenna, sia una distribuzione della medesima meno impattante dal punto di vista ambientale ed ha anche lo scopo di uniformare gli elementi tecnici degli impianti e la capacità di trasporto;

EVIDENZIATO inoltre che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all'Allegato V della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;

- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell'Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell'impatto potenziale, sono così sintetizzabili:

In ordine alle caratteristiche progettuali

L'intervento consiste nella realizzazione di una nuova stazione elettrica 380/132 kV ubicata nel Comune di Mese (SO) della dimensione di circa 13.800 m² (area recintata), all'interno della complessiva area di proprietà di complessivi 20.200 m².

La nuova Stazione Elettrica, sarà composta da una sezione a 380 kV e una sezione a 132 kV, entrambe con isolamento in gas SF₆; saranno inoltre installati n. 2 autotrasformatori 380/132 kV con potenza di 250 MVA (ATR).

I Servizi Ausiliari (S.A.) della nuova stazione elettrica saranno alimentati da trasformatori MT/BT derivati dalla rete MT locale ed integrati da un gruppo elettrogeno di emergenza che assicuri l'alimentazione dei servizi in mancanza di tensione alle sbarre dei quadri principali BT.

Le principali utenze in corrente alternata sono: pompe ed aereotermi dei trasformatori, motori interruttori, raddrizzatori, illuminazione esterna ed interna, scaldiglie, ecc.

Le utenze fondamentali quali motori sezionatori, protezioni, comandi interruttori e sezionatori, segnalazioni, ecc. saranno alimentate in corrente continua a 110 V tramite batterie tenute in tampone da raddrizzatori.

Il progetto prevede la realizzazione dei seguenti fabbricati:

- **Edificio SF₆ 380 kV** che è costituito da due corpi adiacenti: "Corpo alto" che sarà lungo 54,40 m e largo 14,80 m ed avrà un'altezza sottogronda di 11,40 m. Esso alloggerà la sezione AT a 380 kV in esecuzione blindata isolata in SF₆ e i relativi armadi di montante e "Corpo basso" che sarà lungo 54,40 m, largo 6,55 m per 4,20 m di altezza. Esso alloggerà i quadri del sistema periferico di protezione comando e controllo della sezione a 380 kV ed i servizi ausiliari di stazione. La superficie coperta totale sarà di circa 1.162 m², di cui 805 m² del corpo alto e 357 m² del corpo basso. La volumetria complessiva sarà di 10.700 m³ circa.

- Edificio SF6 132kV costituito da due corpi adiacenti: “Corpo alto” lungo 36,90 m e largo 12,90 m ed avrà un’altezza di circa 9,00 m sottogronda. Esso alloggerà la sezione AT a 132 kV in esecuzione blindata isolata in SF6 e i relativi armadi di montante e “Corpo basso” lungo 36,90 m, largo 3,80 m per 4,20 m di altezza, che verrà destinato al contenimento dei quadri sistema periferico di protezione comando e controllo della sezione a 132 kV e ospiterà inoltre il locale batterie, i quadri MT e BT in corrente continua e corrente alternata per l’alimentazione dei servizi ausiliari ed il locale per il gruppo elettrogeno d’emergenza. La superficie coperta totale sarà di circa 617 m², di cui 476 m² del corpo alto e 141 m² del corpo basso. La volumetria complessiva sarà di 4.900 m³ circa.
- Edificio comandi che sarà a pianta rettangolare, con dimensioni di circa 20 x 11,80 m ed altezza sottogronda di circa 3,50 m. Alloggerà la sala comandi, la sala HMI, la zona TLC, gli uffici e gli spogliatoi. La superficie coperta sarà pari a circa 236 m² per una volumetria di circa 826 m³.
- Edificio Magazzino che sarà a pianta rettangolare, con dimensioni di circa 15,00 x 10,00 m ed altezza sottogronda di circa 5,35 m. Nel magazzino si terranno apparecchiature di scorta e attrezzature, anche di dimensioni notevoli. La superficie coperta sarà pari a circa 150 m² per una volumetria di circa 800 m³.
- Edificio per punti di consegna MT e TLC che sarà destinato ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali, i quadri d’arrivo linea compresi i punti di attestamento delle linee a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e le consegne dei sistemi di telecomunicazioni (TLC), delle dimensioni in pianta di 18,44 x 2,54 m con altezza 3,35 m. La superficie coperta è di circa 47 m² ed un volume di circa 158 m³.

Gli interventi relativi alle linee elettriche in progetto riguarderanno invece:

- Linea a 380kV “Bulciago-Soazza” (tratto direzione Soazza), di nuova realizzazione dal sostegno 21A alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”) per un totale di circa 1.345 m (+ 6 sostegni). Tale linea verrà demolita dal sostegno 21 alla SE Mese per un totale di circa 1.365 m (- 4 sostegni);
- Linea a 380kV “Bulciago-Soazza” (tratto proveniente da Bulciago), di nuova realizzazione dal sostegno 4B alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”) per un totale di circa 655 m (+ 3 sostegni). Tale linea verrà demolita dal sostegno 4 alla SE Mese per un totale di circa 1.090 m (- 4 sostegni);
- Linea a 132kV “Gordona”, di nuova realizzazione in cavo dal sostegno 9C alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”) per un totale di circa 660 m (+ 1 sostegno). Tale linea verrà demolita dal sostegno 9 alla SE Mese per un totale di circa 850 m (- 5 sostegni);
- Linea a 132kV “Grandola”, di nuova realizzazione in aereo tra i sostegni 4D e 3D per un totale di circa 215 m (+ 2 sostegni), in cavo dal sostegno 3D alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”) per un totale di circa 145 m. Tale linea verrà demolita dal sostegno 4D alla CP Mese per un totale di circa 310 m (- 2 sostegni);
- Linea a 132kV “Breccia”, di nuova realizzazione in aereo tra i sostegni 4E e 3E per un totale di circa 205 m (+ 2 sostegni), in cavo dal sostegno 3E alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”)”, per un totale di circa 195 m. Tale linea verrà demolita dal sostegno 4E alla CP Mese (dove verrà realizzato il sostegno 4F) per un totale di circa 345 m (+ 1 sostegno);
- Linea a 132kV “Chiavenna”, di nuova realizzazione in aereo tra i sostegni 7C e 9C per un totale di circa 405 m (+ 3 sostegni), in cavo dal sostegno 9C alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”)” per un totale di circa 320 m. Tale linea verrà demolita dal sostegno 7C alla SE Mese per un totale di circa 805 m (- 6 sostegni);
- Linea a 132kV di nuova realizzazione in cavo dalla Stazione Edipower alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”)” per un totale di circa 620 m;
- Linee a 132kV di nuova realizzazione in cavo dalla Cabina Primaria di Mese alla “Stazione elettrica 380/132 kV di Mese (“Mese 380”)” per un totale di circa 485 m.

Lo Studio Preliminare Ambientale prevede la realizzazione dell’opera per fasi sequenziali di lavoro che permettano di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea in progetto, avanzando progressivamente sul territorio.

I lavori previsti avranno una durata di 18 mesi.

In generale le operazioni si articoleranno secondo le fasi, descritte nello Studio Preliminare Ambientale:

- realizzazione delle infrastrutture temporanee di cantiere;

- apertura della fascia di lavoro e scavo della trincea;
- posa dei cavi e realizzazione delle giunzioni;
- ricopertura della linea e ripristini.

Per il cavidotto 132 kV che si sviluppa dal sostegno 9C della linea a 132 kV Gordona, nel tratto in cui attraversa il torrente Gualdiscione, in Comune di Mese verrà effettuato lo scavo in alveo ed i cavi verranno annegati in un getto di calcestruzzo e saranno protetti superiormente con un selciato in massi ciclopici intasati in calcestruzzo di spessore pari a 1,50 m. La traversa che si verrà a creare, di spessore longitudinale dell'ordine dei 3,0 m, sarà impostata interamente a raso rispetto al fondo alveo attuale in modo da non costituire alcuna modifica alla pendenza longitudinale dello stesso, fungendo quindi da soglia di consolidamento a raso.

Lo Studio Preliminare Ambientale prevede la realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica la cui localizzazione delle relative opere è stata definita, come riportato nello Studio, in seguito al sopralluogo tenutosi a marzo 2017 in maniera congiunta tra il Proponente, il Comune di Mese e la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Milano.

In sintesi le opere di mitigazione e compensazione paesaggistica riguardano:

- interventi di mitigazione sulla stazione elettrica "Mese 380" che consistono:
 - o nell'inserimento di piantumazione perimetrale realizzata su terreno che avrà quote rialzate, ai fini di aumentare l'altezza delle piante e, dunque, il potere schermante. Questo intervento riguarda interamente le aree di stazione che verranno acquisite da Terna;
 - o nell'inserimento di una fascia di mitigazione rialzata tra la pista ciclopedonale e la stazione elettrica "Mese 380" per favorire il mascheramento di quest'ultima. L'intervento ricadrà al di fuori delle aree di stazione, su fondi del Demanio dello Stato;
 - o interventi di compensazione da realizzare in un'area prossima alla stazione elettrica "Mese 380", ubicata tra la pista ciclopedonale esistente ed il corso del Fiume Mera, che prevedono:
 - la riqualificazione ecologica dell'area boscata;
 - l'installazione al suo interno di un'area di sosta attrezzata.

I dettagli in merito alle modalità di realizzazione degli interventi sono riportati nell'Allegato A dello Studio Preliminare Ambientale.

Lo Studio Preliminare Ambientale riporta anche il bilancio scavi riporti delle opere in progetto di cui si riporta il computo degli scavi previsti per la Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380"), per i sostegni delle linee aeree e per i cavidotti 132 kV sintetizzato nella tabella seguente.

Materiale	Cubatura (m ³)
Risulta totale cavidotti Terna, sostegni, "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380")	7.380
Materiale da smaltire cavidotti 132 kV, sostegni, "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380")	0
Materiale da riutilizzare cavidotti 132 kV, sostegni, "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380")	7.380

Dalla tabella precedente si rileva che il volume totale di terreno scavato per la realizzazione della "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380"), dei cavidotti 132 kV e dei sostegni di nuova realizzazione è pari a 7.380 m³. Considerando i volumi occupati dalle opere in progetto e dai materiali necessari al riempimento (cemento, sabbia, ecc.) così come i quantitativi di terreno necessari ai livellamenti e modellazioni, il Proponente prevede di riutilizzare la totalità del materiale di risulta prodotto. Conseguentemente il quantitativo di materiale di risulta da inviare a smaltimento sarà nullo e la gestione dei terreni scavati, come evidenziato dal Proponente sarà effettuata in accordo alla normativa vigente.

Sulla base delle potenziali interferenze ambientali determinate dalla realizzazione del progetto, lo Studio Preliminare ambientale ha approfondito le indagini sulle principali ed importanti componenti ambientali:

- Atmosfera e qualità dell'aria: sono stati riportati cenni sulla caratterizzazione meteo climatica e di qualità dell'aria su base provinciale e locale considerando un'Area Vasta estesa ad un intorno di circa

8 km di distanza rispetto alle opere in progetto, area questa che comprende una stazione di monitoraggio meteorologica e una stazione di monitoraggio della qualità dell'aria;

- Ambiente Idrico Superficiale e Sotterraneo: per la caratterizzazione della componente il Proponente ha impiegato i criteri di verifica della compatibilità idraulica delle opere in riferimento alla Direttiva dell'Autorità di bacino Verifica della Compatibilità Idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico in fascia A e B (approvata con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2 dell'11 maggio 1999 e aggiornata con delibera n. 10 del 5 aprile 2006). Per la determinazione delle portate di riferimento dei corsi d'acqua interferiti e delle condizioni idrodinamiche che si instaurano nei tratti interessati, laddove sono risultati disponibili, il Proponente ha fatto riferimento a studi progressi, utilizzando dati bibliografici derivanti:
 - o dai Piani di Governo del Territorio;
 - o del PGT del comune di Mese;
 - o del PGT del comune di Gordona;
 - o dei Piani Territoriali di Settore;
 - o delle norme tecniche di settore;
- Suolo e Sottosuolo: per la caratterizzazione della componente il Proponente ha effettuato la verifica della compatibilità geologica ed idrogeologica delle opere in ragione dell'assenza di dati derivanti da indagini geognostiche relativi alla natura dei terreni interessati dalle opere, effettuando la loro caratterizzazione geologica sulla base delle risultanze di un rilievo geologico e geomorfologico di superficie, supportato dalle informazioni contenute negli Studi Geologici a supporto dei Piani di Governo del Territorio (PGT) dei comuni attraversati (Mese e Gordona) e dai dati relativi a pozzi idrici esistenti nell'area. Il Proponente rimanda alla successiva fase progettuale una validazione più approfondita della caratterizzazione del suolo e del sottosuolo, anche mediante eventuali indagini geognostiche mirate.

Lo Studio presentato riporta l'esame dal punto di vista geologico delle aree dove è prevista la realizzazione delle opere più significative in progetto, ed in particolare i sostegni di linea e la stazione elettrica 380/132 kV di Mese "Mese 380";
- Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi: l'area di studio è stata estesa ad un intorno di circa 500 m per lato dalle linee elettriche in oggetto e dalla stazione elettrica "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380") in progetto che comprende il Sito di Interesse Comunitario SIC IT2040041 "Piano di Chiavenna". All'interno di tale area di indagine è compresa anche l'area individuata per la realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica;
- Rumore: anche l'area considerata nello Studio presenta un'estensione di 500 m per lato dalle linee elettriche in oggetto e dalla "Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380") in progetto, in quanto oltre tale distanza, le emissioni sonore indotte dalle attività di cantiere non sono percepibili ne' influenzano i livelli sonori di fondo;
- Radiazioni Ionizzanti e Non Ionizzanti: il Proponente, con lo Studio Preliminare Ambientale, anche per questa componente ha considerato un'area di 500 m dai siti interessati dalle opere in progetto, ritenuta sufficiente per offrire una descrizione qualitativa circa il carico delle linee elettriche presenti sul territorio circostante;
- Paesaggio: per la caratterizzazione della componente è stata considerata un'area di influenza potenziale del progetto una fascia di 1 km a cavallo delle linee elettriche (aeree e in cavo interrato) e di raggio 1 km nell'intorno della stazione elettrica "Mese 380";
- Traffico: la valutazione degli impatti sul traffico è stata effettuata solo per la fase di realizzazione delle opere, valutando sostanzialmente le possibili criticità legate all'occupazione della sede stradale lungo la quale saranno posati i cavidotti. Il progetto infatti, una volta realizzato, non introduce alcuna interferenza sulla componente, se non per le operazioni di manutenzione.

Nello Studio Preliminare è stato esaminato anche il rapporto del progetto rispetto alla pianificazione energetica e alla pianificazione territoriale e paesaggistica. In particolare per la pianificazione energetica sono stati esaminati il Piano di Sviluppo (PdS) della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) edizione 2018 ed il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. X/3706 del 12 giugno 2015 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 27 Serie Ordinaria del 2 luglio 2015, mentre per la pianificazione territoriale e paesaggistica sono stati analizzati i rapporti del progetto proposto con il Piano Territoriale Regionale (PTR) e Piano Territoriale Paesistico

Regionale (PTPR) della Regione Lombardia approvato dal Consiglio Regionale della Lombardia, con Deliberazione n.951 del 19/01/2010, la Rete Ecologica Regionale approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009 e con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio approvato con la delibera del Consiglio Provinciale n. 4 del 25 Gennaio 2010.

Il Proponente ha anche analizzato gli strumenti di pianificazione locale ed in particolare il PGT del Comune di Mese approvato il PGT con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 10 ottobre 2011 ed il PGT del Comune di Gordona approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.19 del 15.09.2011, modificato con Delibera del Consiglio Comunale. n.26 del 14/07/2017;

In ordine alla localizzazione del progetto:

Il progetto ricade all'interno dei Comuni di Mese e Gordona ed i tratti di elettrodotti di prevista realizzazione o demolizione sono localizzati in aree interessate da limitazioni, in relazione:

- a fasce fluviali,
- ad aree soggette a vincolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,
- ad elementi della rete ecologica regionale di primo e secondo livello,
- ad elementi prioritari per la biodiversità n.42 “Pian di Spagna, Mezzola, Piano di Chiavenna”,
- ad aree tutelate ai sensi dell’art. 142 comma 1, lett. C) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,
- a dissesto idraulico ed idrogeologico di cui al Piano Stralcio dell’assetto idrogeologico del Fiume Po,
- ad aree di interesse pubblico (servizi),
- ad aree di verde privato,
- ad aree di rispetto impianto di depurazione intercomunale di Mese,
- ad aree di rispetto di pozzi ad uso potabile,
- alle previsioni del PGT del Comune di Mese, riguardo alla vocazione funzionale dell’area, laddove è localizzata da progetto la Stazione elettrica denominata “Terna380”.

In ordine alle caratteristiche dell’impatto potenziale

Sulla base dello Studio Preliminare Ambientale, che contiene l’analisi dei possibili impatti ambientali per le diverse componenti prese in considerazione, il Proponente ritiene che il progetto sottoposto a valutazione di assoggettabilità a VIA non determinerà impatti negativi significativi sulle componenti ambientali considerate in quanto il Proponente stesso afferma:

- Atmosfera e qualità dell’aria: durante la fase di cantiere, in considerazione dei volumi di terra movimentati, delle brevi e temporanee durate dei cantieri, e del numero di mezzi di trasporto e macchinari utilizzati, gli impatti associati alla produzione di polveri sono limitati e reversibili, grazie anche alle azioni di mitigazione in grado di limitare la dispersione di polveri che saranno intraprese. Durante la fase di esercizio non sono stati previsti impatti sulla componente indotti dalle opere in progetto;
- Ambiente idrico superficiale e sotterraneo: durante la fase di cantiere la realizzazione/demolizione delle linee elettriche aeree e della S.E. “Mese 380” non comporterà nessuna interferenza con i corpi idrici superficiali e sotterranei e durante la fase di esercizio non si prevedono interferenze con l’ambiente idrico sotterraneo e superficiale;
- Suolo e sottosuolo: durante la fase di cantiere considerato il carattere di temporaneità delle attività ed i criteri di localizzazione delle aree di cantiere che saranno utilizzati, si può ritenere che l’impatto sia trascurabile e reversibile, mentre durante la fase di esercizio gli impatti sulla componente si limitano all’occupazione delle aree direttamente interessata dai sostegni di nuova realizzazione e dalla stazione elettrica;
- Vegetazione flora, fauna ed ecosistemi: durante la fase di cantiere le interferenze con la componente sono non significative anche grazie all’adozione di azioni di mitigazione, quali la bagnatura nelle aree di cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici al fine di abbattere le polveri e l’utilizzo di macchine ed attrezzature omologate in conformità alle direttive europee ed ai successivi recepimenti e l’impiego di macchine da lavoro gommate, piuttosto che cingolate, al fine di rendere minime le emissioni sonore. Durante la fase di esercizio nel complesso, le aree occupate dai sostegni di nuova realizzazione saranno inferiori rispetto a quelle occupate attualmente che, una volta demoliti

i sostegni e ripristinata la morfologia del terreno, verranno riconquistate dalle specie vegetali. L'occupazione di suolo durante la fase di esercizio della stazione elettrica, potrà comportare uno spostamento della fauna residente nell'area;

- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti: durante la fase di cantiere delle opere in progetto non sono previste emissioni elettromagnetiche; durante la fase di esercizio delle linee elettrica aeree ed in cavo determina la presenza di campi elettrici e magnetici, la cui intensità, grazie al tracciato prescelto, è ben al di sotto dei valori massimi prescritti dalle normative vigenti;
- Rumore e vibrazioni: durante la fase di cantiere presso alcuni edifici viene superato il limite assoluto di immissione, pertanto prima di iniziare le operazioni di cantierizzazione, sarà chiesta agli uffici comunali l'autorizzazione in deroga per le attività temporanee rumorose. Durante la fase di esercizio la S.E. "Mese 380" non altera il clima acustico della zona ed in particolare quello relativo ai ricettori ubicati in vicinanza dell'area prevista per la sua realizzazione;
- Paesaggio: durante la fase di cantiere l'impatto sul paesaggio è stato valutato nullo, mentre durante la fase di esercizio l'impatto sul paesaggio è stato valutato medio – basso. Inoltre, gli interventi di mitigazione e compensazione paesaggistica, da realizzarsi previa disponibilità delle aree, garantiranno un corretto inserimento della nuova Stazione Elettrica Mese 380 nel contesto paesaggistico di riferimento;
- Traffico: durante la fase di cantiere, data la temporaneità delle attività e l'esiguità dei mezzi coinvolti, tali da non introdurre significative variazioni ai flussi veicolari attualmente presenti al livello di servizio della viabilità coinvolta, si ritiene che l'impatto sulla componente sia non significativo. Durante la fase di esercizio non sono previsti impatti sulla componente.
- Salute – Rischi: sia durante la fase di cantiere che durante quella di esercizio le opere in progetto non comportano rischi per l'ambiente e la salute connessi alla possibilità di incidenti rilevante, né il rilascio di sostanze inquinanti.

TENUTO CONTO delle seguenti osservazioni, espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte delle regioni, delle province autonome, degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati:

- Osservazioni della Provincia di Sondrio, con nota prot. 2019/19356 del 19/07/2019, acquisita con prot. 18937/DVA del 19/07/2021;
- Osservazioni del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo, con nota prot. DG-ABAP_SERV V|30/09/2019|0027045-P del 30/09/2019, acquisita con prot. n. 25074/DVA del 03/10/2019;
- Contributo regionale per la richiesta di approfondimenti della Regione Lombardia, con nota prot. 20880 del 21/05/2020, acquisita con prot. n. 38859/MATTM in data 27/05/2020;
- Ulteriori contributi presentati in allegato al contributo della Regione Lombardia sopra menzionato:
 - o Contributo alla richiesta di integrazioni di ARPA Lombardia,
 - o Parere del Comune di Mese;
- Parere a seguito di integrazioni volontarie del Ministero della Cultura, con nota prot. MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|18/06/2021|0021089-P, acquisita con prot. 66924/MATTM in data 21/06/2021;
- Deliberazione n° XI / 5294 della seduta del 27/09/2021 della Giunta Regionale della Lombardia, pervenuta con prot MATTM 103737 del 28/09/2021, in merito alla valutazione del progetto, comprensivo delle integrazioni volontarie presentate dal proponente.

VALUTATO che:

Con riferimento agli elaborati progettuali:

Nell'ambito del progetto e dello Studio Preliminare Ambientale non sono state considerate l'"Opzione Zero", ovvero la rinuncia alla realizzazione di quanto previsto dall'intervento, e le alternative possibili, salvo che le scelte progettuali prevedono che la percorrenza del nuovo tracciato delle linee AT risulti pressoché identica a quella del tracciato esistente. Nelle proposte alternative di tracciato potranno essere, ad esempio,

esclusi o comunque attentamente valutati gli habitat pregiati e vulnerabili, le aree sensibili dal punto di vista idrogeologico per le quali vanno evitati movimenti di terra o taglio raso della vegetazione che possano provocare anche temporaneamente alterazioni del normale regime idrico.

Gli interventi previsti sulla Linea 380 kV Bulciago Soazza (direzione Soazza) potrebbero interferire nel tratto in Comune di Mese con le previsioni del PGT nell'ambito di trasformazione denominato "controllata n.6", rendendo necessarie le opportune verifiche con il Comune suddetto.

La realizzazione dell'elettrodotto avverrà tramite la formazione di micro cantieri e di un cantiere di base, realizzando quote di scavo pari a 1,6 m per i cavidotti, 4 m per le fondazioni dei sostegni di nuova realizzazione e 1 m per le fondazioni della Stazione elettrica 380/132 kV di Mese ("Mese 380") e per i sostegni da demolire.

Con riferimento alle osservazioni espresse ai sensi dell'art.19, comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

Nella nota della Provincia di Sondrio vengono presentate molteplici osservazioni al termine delle quali viene affermato che *"Alla luce delle considerazioni sopra espresse, non si condividono le conclusioni riportate al paragrafo 5 del Rapporto preliminare riguardo la coerenza del progetto con la pianificazione territoriale e l'assenza di impatti negativi significativi sulle matrici ambientali, ritenendo pertanto più opportuno procedere con la Valutazione Ambientale, che potrà fornire gli approfondimenti e chiarimenti richiesti."*

Nella nota prot. DG-ABAP_SERV V|30/09/2019|0027045-P del 30/09/2019, acquisita con prot. n. 25074/DVA del 03/10/2019, del Ministero della Cultura, esaminati i contenuti dello Studio Preliminare Ambientale, in chiusura delle osservazioni presentate, che richiamano anche pareri espressi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio territorialmente competente, viene affermato che [...] *"questa direzione generale, in riferimento ai profili di propria competenza, rileva la necessità dell'assoggettamento a VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 del progetto in esame"*.

Nel "parere a seguito di integrazioni volontarie" espresso con nota prot. MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|18/06/2021|0021089-P, acquisita con prot. 66924/MATTM in data 21/06/2021 il Ministero della Cultura – DG Archeologia, belle arti e paesaggio, richiamando anche la nota precedente e sulla base anche del parere della Soprintendenza ABAP competente, espresso sulle integrazioni, la quale, viste *"[...] le nuove integrazioni messe a disposizione sul sito web dell'Autorità competente e ritenuto che i fotoinserimenti prodotti confermino le criticità delle opere in oggetto" [...] conferma le osservazioni espresse [...]"*, conclude le proprie osservazioni, in riferimento ai profili di sua competenza, confermando e ribadendo *"quanto già espresso nella nota prot. 27045 del 30/09/2019, evidenziando nuovamente la necessità dell'assoggettamento a VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006 del progetto in esame"*.

La Regione Lombardia nella nota inviata il 21/05/2020 presenta una serie di richieste di approfondimenti/chiarimenti articolate con particolare riferimento al quadro di riferimento progettuale, alle opere mitigative, alla componente Biodiversità (con richieste articolate per fase di cantiere e fase di esercizio). Nel testo la Regione afferma che: *"Si ritiene, inoltre, opportuno sottoporre l'opera a procedura di Valutazione di Incidenza considerato che il sito Natura 2000 ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna" è adiacente all'area di progetto, e si chiede che in detto documento vengano sviluppate tutte le richieste sopra elencate"*.

Alla nota della Regione Lombardia sono allegati il parere del Comune di Mese, che chiede compensazioni economiche e l'interramento di tre tratti di elettrodotto, e le Osservazioni dell'ARPA Lombardia, in cui vengono presentate numerose osservazioni e richieste di integrazioni organizzate con riferimento al quadro progettuale, alla valutazione di coerenza con i Piani e Programmi ed il quadro ambientale, in corrispondenza con i quali vengono evidenziate anche una serie di criticità.

Nell'ambito della deliberazione n° XI / 5294 della seduta del 27/09/2021, la Giunta Regionale della Lombardia ha esaminato le integrazioni ed i chiarimenti depositati dal Proponente, ritenendo, *"sebbene, in linea generale, un allontanamento di limitati tratti di elettrodotto dai centri abitati costituisca un aspetto positivo, essi nel complesso non forniscano adeguata risposta a quanto osservato nella prima fase istruttoria e non apportino soluzione alle criticità a suo tempo segnalate, specialmente in ordine alla collocazione della nuova stazione elettrica a cavaliere della fascia di rispetto del fiume Mera, [...] di conseguenza, non risulta possibile escludere potenziali significativi effetti negativi del progetto sull'ambiente,"*, concludendo che *"si propone pertanto di esprimere al Ministero della transizione ecologica il parere che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione d'impatto ambientale"*.

Con riferimento alle caratteristiche ed alla localizzazione del progetto, nonché delle caratteristiche dell'impatto potenziale

A seguito di valutazione della documentazione relativa allo Studio Preliminare Ambientale, per diverse matrici ambientali si evidenziano alcune criticità.

In relazione a *suolo, terre e rocce da scavo*, nello SPA viene descritto l'impatto delle opere in progetto sulla matrice suolo, descrivendo le aree di cantiere previste, ovvero:

- cantiere base, che occuperà circa 5.000-10.000 m², utilizzato per piazzali, deposito materiali, carpenteria, sistemazione uffici, servizi igienici, per un periodo stimato in 18 mesi, fornendo indicazioni molto generali riguardo l'ubicazione dell'area di cantiere;
- piazzole dei sostegni, che interesseranno un'area di circa 30 x 30 m a sostegno (per un totale di circa 35.100 m² considerando in totale 39 sostegni, di cui 17 di nuova realizzazione e 22 da demolire), per un periodo di 50 giorni circa ciascuna, che interesseranno prevalentemente aree a prato, pascolo e limitatamente aree boscate;
- area di cantiere di 50x50 m indicativamente per il deposito temporaneo di casseri, legname, carpenteria, bobine, morsetteria, mezzi d'opera, baracche attrezzi, per un periodo pari alla durata del cantiere, senza indicarne la collocazione.

Non sono fornite informazioni relative alla collocazione del cantiere base e delle aree di cantiere, non sono quindi evidenti le attuali destinazioni di tali aree e non sono state adottati criteri di scelta di minor impatto e riportate le modalità di utilizzo di tale aree e dei mezzi di cantiere.

In merito agli aspetti relativi alla gestione delle terre da scavo che si prevede di escavare e movimentare un volume complessivo di circa 7380 m³ ed il riutilizzo complessivo in sito dei terreni necessari al rinterro degli scavi per la realizzazione delle opere di fondazione dei nuovi sostegni e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni da demolire, previa verifica della loro idoneità, o in caso contrario, il trattamento come rifiuti ed il loro avvio a smaltimento o recupero secondo i relativi codici CER, con riempimento degli scavi con materiale inerte avente idonee caratteristiche.

Per quanto concerne le *acque superficiali e sotterranee* nello SPA non viene svolta alcuna valutazione in merito a potenziali interferenze, degli scavi e dell'esecuzione delle fondazioni, con la falda superficiale, non sono indicate le azioni da prevedere al fine di evitare il rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti e non sono stati indicati i siti di stoccaggio delle sostanze pericolose e dei rifiuti in relazione agli impatti con le acque di falda superficiale e le criticità connesse con le attività di cantiere, che possono potenzialmente apportare contaminanti al suolo e al sottosuolo e quindi alla falda. Non sono inoltre valutate e indicate modalità operativa da adottare in fase di realizzazione delle fondazioni qualora sia intercettata la falda superficiale.

Il progetto, dai punti di vista *geologico ed idrogeologico*, interessa aree caratterizzate da alluvioni frequenti, alluvioni poco frequenti e alluvioni rare, ma lo SPA non contiene studi specifici che dimostrino che non saranno modificati gli equilibri idrogeologici esistenti, studi che richiedono una relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico dell'area prevista dal progetto.

Nello SPA, per quanto attiene alla *qualità dell'aria* viene effettuata una disamina dello stato qualitativo ante operam, verificando e valutando la qualità dell'aria relativa alla zona indagata, ma non sono effettuate considerazioni in merito al traffico di automezzi da e verso i cantieri, quali fonti di emissione in atmosfera nelle fasi di realizzazione del progetto, né sono indicati misure di mitigazione ed accorgimenti atti a limitare la diffusione delle polveri, quali la bagnatura delle strade delle aree di cantiere, la limitazione della velocità e ulteriori interventi di mitigazione.

Dall'analisi della documentazione presentata nello SPA per le risorse naturali e biodiversità, risulta che i contenuti sono coerenti rispetto a quanto richiesto dalla normativa nazionale e regionale (D.g.r. 12 settembre 2016, n. X/5565 Approvazione delle "Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale". Dallo stesso SPA si osserva che i lavori per il riassetto delle linee aeree includeranno un bilancio tra e nuovi impianti, tale da permettere un recupero di suolo e di vegetazione. Nello studio non sono state indicate le precauzioni e le misure necessarie per il raggiungimento

di una copertura soddisfacente per il mantenimento delle caratteristiche chimico biologiche dei suoli e per evitare la diffusione di specie alloctone vegetali, né previsti monitoraggi, finalizzati ad impedire l'eventuale diffusione delle stesse nell'ambiente circostante e prevederne altresì l'eradicazione immediata.

Per i *campi elettromagnetici*, relativamente alla realizzazione della nuova stazione elettrica denominata "Mese 380" in comune di Mese (SO), non risultano presenti le specifiche dei trasformatori (n. unità, potenza nominale, etc.) che verranno installati per l'allacciamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), né viene dichiarato il rispetto delle distanze dall'asse delle sbarre di AT e MT in aria, che possa garantire che la DPA sia interna al perimetro dell'impianto. Risulta comunque verosimile che nelle aree esterne in prossimità della Stazione Elettrica "Mese 380" il campo elettrico ed il campo magnetico siano prevalentemente associabili alle linee elettriche entranti/uscenti. Giacché i trasformatori verranno ubicati entro aree ad accesso esclusivo del gestore dell'impianto (risultante peraltro delocalizzato rispetto a luoghi destinati a permanenza di persone superiori a 4 ore), si ritiene che l'impatto elettromagnetico prodotto dalla Stazione Elettrica sia compatibile con i valori prescritti dalla vigente normativa.

Va comunque evidenziato che la prevista razionalizzazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) da parte di Rete Italia S.p.A., comportante lo spostamento al di fuori dell'abitato della linea elettrica a 380 kV "Soazza – Bulciago" e lo smantellamento di importanti porzioni di elettrodotti, che, nelle intenzioni del Proponente, apporterà una significativa riduzione dell'esposizione ai campi elettromagnetici in corrispondenza del centro urbano di Mese.

Per il *rumore*, tramite il modello previsionale Sound Plan versione 7.3 è stata valutata la propagazione del rumore associato al funzionamento della Stazione Elettrica in realizzazione, verificando presso i n. 2 punti recettori (edifici residenziali P12 – P13) più prossimi alla cabina di trasformazione, il rispetto dei limiti assoluti di Emissione ed Immissione in periodo diurno e notturno, nonché il limite differenziale di immissione. Nello SPA non sono state effettuate valutazioni su eventuali componenti tonali anche a bassa frequenza e/o impulsive, riconducibili all'esercizio della nuova Stazione Elettrica.

Con le integrazioni volontarie presentate dalla Proponente Società MERA S.r.l. al MATTM, con nota prot. MERA-45/2021 del 15/03/2021, acquisita con prot. 28061/MATTM del 17/03/2021, in risposta alle richieste di approfondimenti ricevute nell'ambito dell'iter di verifica di assoggettabilità alla VIA, in relazione alle alternative progettuali ha svolto un'analisi multiattributi o multicriteri comprendente un insieme di metodi per la valutazione e la scelta tra diverse soluzioni realizzative. Il Proponente ha definito un set di indicatori di valutazione per la stazione elettrica, un set alle linee esistenti e un set di indicatori specifico per gli elettrodotti, che sono stati illustrati nel documento "*Integrazioni volontarie analisi delle scelte localizzative*" codificato RGBR11010BCR00133, ed ha eseguito il calcolo degli indicatori per le varie ipotesi progettuali da confrontare assegnando punteggi, indicati nel rapporto integrativo, sulla base della *performance ambientale* relativa a ciascun indicatore.

L'opera in progetto è stata suddivisa nei seguenti interventi:

1. nuova Stazione elettrica 380/132 kV di Mese,
2. raccordi aerei 380 kV in semplice terna alla stazione elettrica 380/132 kV di Mese,
3. tratti aerei dei raccordi 132 kV alla stazione elettrica 380/132 kV di Mese,
4. elettrodotti in cavo interrato 132 kV (tratti di raccordo e nuovi elettrodotti),
5. demolizioni

e con le integrazioni sono state presentate tre differenti alternative analizzate e descritte secondo ciascuno di tali interventi.

L'alternativa indicata come Soluzione 1 è quella oggetto del Procedimento attualmente in corso e presentato inizialmente.

Per le tre soluzioni sono riportate tutte le indicazioni progettuali e le alternative proposte ed è stato calcolato l'insieme degli indicatori previsto per l'analisi multicriteri adottata dal Proponente.

Le tre soluzioni individuate hanno caratteristiche dimensionali simili, ma ciascuna di essa ha delle particolarità in termini di visibilità e distanza dai principali centri abitati, presenza o meno di elementi di pregio architettonico e paesaggistico o elementi orografici e vegetazionali che possono mitigare o amplificare la visibilità dell'impianto.

Lo stesso Proponente sottolinea inoltre che, per le tre soluzioni progettuali proposte, permane il contrasto con gli obiettivi e le strategie del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio ad oggi vigente, in particolare con alcune prescrizioni contenute negli articoli n.12, n.13, n.43 del medesimo piano. In merito

alla persistenza di tali criticità il Proponente precisa inoltre che, la scelta localizzativa della Nuova SE 380 kV è vincolata da alcuni aspetti tecnici e localizzativi, in particolare:

- la necessità che la nuova SE in progetto sia localizzata in prossimità dell'impianto esistente di Mese al fine di limitare la realizzazione di nuove linee aeree AAT, che causerebbero un ulteriore carico visivo ad un territorio contraddistinto da una forte presenza di infrastrutture elettriche,
- la necessità di individuare un'area che abbia i requisiti tecnici dimensionali e infrastrutturali necessari al fine di ospitare un impianto di non trascurabili dimensioni, evitando la realizzazione di piste di cantiere, strade di accesso e sbancamenti, con il conseguente, ulteriore, carico ambientale e di consumo di suolo, oltre quello necessario alla realizzazione dell'impianto,
- la visibilità dell'opera da parte di chi vive il territorio sia in modo permanente che in modo sporadico (turista occasionale) o stagionale (seconde case, case vacanza).

Dallo studio integrativo effettuato il Proponente conferma che la Soluzione 1 proposta inizialmente continua ad essere preferibile rispetto alle altre due soluzioni esaminate, poiché a minor costo ambientale.

Infine viene indicato che, “in merito alle interferenze della Soluzione 1 con le prescrizioni del PTCP di cui agli art. 12 (varchi) e 43 (Ambiti agricoli strategici), si sottolinea che, il bilancio fra le aree restituite a seguito della demolizione degli elettrodotti esistenti, e quelle occupate dalla costruzione della nuova Stazione Elettrica, non assume termini di criticità e, per quanto riguarda le prescrizioni del PTCP di cui agli art.30 (elettrodotti) e 54 (Infrastrutture per il trasporto di energia), il progetto proposto permetterebbe di concretizzare azioni di razionalizzazione, ottimizzazione, recupero e riqualificazione ambientale tra cui la demolizione degli elettrodotti esistenti, in coerenza con quanto prescritto dai sopracitati articoli, perseguendo così l'obiettivo di razionalizzare la rete di trasporto dell'energia elettrica con la finalità di recuperare le attuali situazioni di degrado visivo”.

Per quanto attiene alle opere di mitigazione, con le integrazioni volontarie presentate (doc. RGBR11010BCR00134) il Proponente individua sostanzialmente due tipologie di interventi, che consistono *Interventi di mitigazione sulla stazione elettrica “MESE 380”*:

- nell'innalzamento della quota del terreno perimetrale per aumentare l'altezza di alcune delle piantumazioni previste dal progetto originario. Questo intervento riguarda interamente le aree di stazione che verranno acquisite da Terna;
- nell'inserimento di un'ulteriore fascia di mitigazione rialzata tra la pista ciclopedonale e la stazione elettrica “MESE 380” per favorire il mascheramento di quest'ultima. L'intervento ricadrà al di fuori delle aree di stazione, su fondi del Demanio dello Stato;
- nella realizzazione di fasce di mitigazione a verde su tutto il perimetro della stazione;
- nello studio architettonico delle opere civili interne alla stazione (materiali e colori dei manufatti civili interni al perimetro della stazione, in linea con quelli predominanti sul territorio);
- nell'utilizzo, al fine di mitigare l'impatto visivo della stazione da visuali rilevanti poste in quota lungo i versanti, di materiali di copertura con varietà cromatiche tali da permettere di scegliere una colorazione mimetica e nella possibilità di realizzare un “tetto verde” per le coperture delle opere civili, eventualmente anche con materiale sintetico di ultima generazione che non necessita di manutenzione ricorrente. La scelta di questa opzione influendo sulle analisi effettuate in merito all'invarianza idraulica pertanto.

Interventi di mitigazione sulle linee elettriche in progetto:

- nella verniciatura dei sostegni tradizionali con colorazione RAL adatta al colore prevalente del territorio (la scelta della colorazione RAL dovrà essere condivisa con gli enti competenti a seguito di opportuno studio del colore), al fine della mitigazione dell'impatto visivo, in zone prevalentemente boschive o con il bosco sullo sfondo.

In relazione al progetto di invarianza idraulica e idrologica preliminare, come indicato nelle integrazioni (RGBR11010BCR00136). lo studio effettuato ha consentito di definire e dimensionare, in via preliminare il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia, secondo i criteri previsti dal RR n. 7/2017. E' stato effettuato il calcolo del volume minimo di laminazione (requisito minimo) pervenendo ai seguenti risultati:

- *Comune di Mese - Provincia Sondrio,*
- *Livello di criticità Area C - criticità bassa,*
- *Limite ammissibile allo scarico 20 l/(s*ha,imp),*
- *Superficie totale intervento 11918,0 m2 Coefficiente afflusso medio ponderale ϕ 0,90,*

VOLUME DI INVASO			
Superficie totale intervento		1,19	ha
Volume minimo specifico di invaso		400	m ³ /ha,imp
Volume minimo d'invaso (requisiti minimi)	W _{min}	430,5	m ³
Volume laminazione di progetto	W	430,5	m ³
VERIFICA			Positiva

LAMINAZIONE			
Tipologia di svuotamento	Portata costante		
Portata uscente	Qu	21,524	l/s
Tempo di svuotamento massimo		48,0	h
Tempo di svuotamento dell'invaso	t _{sv}	5,6	h
VERIFICA			Positiva

e del volume di laminazione (metodo delle sole piogge), considerando un tempo di ritorno pari a 50 anni, escludendo la verifica per tempo di ritorno di 100 anni ed ottenendo come risultato per il volume minimo di laminazione che

$$\Delta W_{\max TR=50} = 798 \text{ m}^3 > 430,5 \text{ m}^3 \text{ requisito minimo}$$

Avendo calcolato un valore del volume di laminazione più elevato del rispetto a quello suggerito dal requisito minimo è stato dimensionato il sistema di smaltimento e drenaggio delle acque meteoriche con volume utile di 798 m³.

Il Proponente riferisce ancora “che nelle successive fasi progettuali, sulla base del progetto esecutivo delle opere civili e delle indagini di carattere geologico ed idrogeologico che verranno condotte all'interno dell'area di edificazione, verrà redatto il progetto di invarianza idraulica ed idrogeologica definitivo”, pertanto è stato definito e dimensionato, in via preliminare, il sistema di drenaggio e smaltimento delle acque di prima e seconda pioggia, secondo i criteri previsti dal RR n. 7/2017.

Con la relazione sismica (RGR11010BCR00137) presentata ad integrazione è stata condotta un'analisi storica degli eventi sismici maggiormente significativi attraverso la consultazione dei database ufficiali dell'INGV e dell'SGI, attualmente disponibili:

- ITHACA (Italy Hazard from Capable faults): per quanto attiene le faglie capaci,
- DISS (Database of Individual Seismogenetic Sources): per quanto attiene la catalogazione delle faglie attive,
- ISIDE (Italian Seismological Instrumental and parametric Data Base): database nazionale di riferimento degli eventi sismici.

Sono stati calcolati i parametri sismici mediante software *Spettri di risposta ver.1.0.3*, secondo le direttive del D.M. 14 gennaio 2008 – Approvazione delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni.

Sono stati forniti gli spettri di risposta rappresentativi delle componenti (orizzontali e verticali) delle azioni sismiche di progetto per il generico sito di interesse nazionale.

La definizione degli spettri di risposta relativi ad uno Stato Limite è stata articolata in 3 fasi, che prevedono la scelta dei valori di alcuni parametri da parte dell'utente:

- FASE 1: Individuazione della pericolosità del sito (sulla base dei risultati del progetto S1 – INGV);
- FASE 2: Scelta della strategia di progettazione;
- FASE 3: Determinazione dell'azione di progetto.

Nella relazione integrativa tecnico forestale (RGBR11010BCR00138) è stato evidenziato che la zona interessata dagli interventi (compresa tra m 260 e m 400 d'altitudine), è inquadrabile principalmente nella tipologia Cod. 189 - Robinieto misto, mentre solo piccole aree, corrispondenti alle fondazioni di tre sostegni (ubicati in comune di Gordona) per i quali è prevista la sostituzione o la delocalizzazione, sono riconducibili al Cod. 57 - Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici (n. 2 sostegni nella zona più occidentale, alla base del versante in loc. Coloredo) e al Cod. 177 - Saliceto di ripa (n. 1 sostegno da sostituire nella zona più meridionale, nei pressi della confluenza del torrente Crezza col fiume Mera). Inoltre si individuano diverse fasce di vegetazione arborea ed arbustiva (sinantropica invasiva con *rubus sp.* e *robinia pseudoacacia*) ai margini dei fondi agricoli ancora falciati, non identificabili come superfici a bosco.

Sono state inoltre esaminate la compatibilità con le componenti ambientali previste dalla normativa vigente, la trasformazione del bosco e sono state svolte considerazioni riguardanti interventi di compensazione

Nelle integrazioni volontarie sono state presentate anche le fotosimulazioni (doc. RGBR11010BCR00135) richieste dal Ministero della Cultura che contengono le simulazioni degli impatti visivi relativi agli inserimenti paesaggistici dei vari elementi che costituiscono il progetto proposto.

Considerate le risultanze dell'istruttoria ed in particolare:

- che dall'analisi dello Studio Preliminare ambientale e delle integrazioni volontarie presentate permangono ulteriori criticità:

- per le alternative di progetto, malgrado siano state presentate tre differenti soluzioni progettuali possibili confermando come migliore quella oggetto del Procedimento attualmente in corso e presentato, perdura la criticità che le opere in esame rientrano negli ambiti agricoli strategici. Infatti l'area in esame compresa nel comune di Mese è soggetta a previsioni a carattere prevalente del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio (Norme attuative) come assolutamente inedificabile per i varchi o per i corridoi paesistico ed ambientali *“al fine di salvaguardare la percezione del territorio con utilizzo agro-pastorale o in condizioni di naturalità il più possibile estesa e continua, nonché il passaggio periodico o stagionale della fauna tra i due versanti che delimitano il fondovalle”* (art. 12), le aree di naturalità fluviale per le quali si deve perseguire *“la conservazione, la riqualificazione, il mantenimento dell'uso agricolo dove esistente, con possibile rinaturalizzazione e conseguente valorizzazione anche a fini ricreativi”* (art. 13), ambiti agricoli strategici per cui si *“prescrive la permanenza in tali aree dell'uso agricolo o, eventualmente, il loro utilizzo per interventi di rinaturalizzazione”* (art. 43). L'inserimento delle opere comporta la sottrazione di area agricola strategica, l'interruzione di un varco paesistico-ambientale e l'intenzione della continuità territoriale del fondovalle e di continuità delle aree protette e di particolare pregio.
- la modifica delle sponde e la nuova edificazione nell'immediato contesto di impianti tecnologici è un elemento di vulnerabilità e di rischio per i fiumi secondo la Delibera Regionale IX/2727 del 22/12/2011 *“Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 — contestuale revoca della D.G.R. 2121/2006”*;
- per quanto concerne le acque superficiali e sotterranee non viene svolta alcuna valutazione in merito a potenziali interferenze con la falda superficiale degli scavi e dell'esecuzione delle fondazioni. Non sono inoltre indicate le azioni da prevedere al fine di evitare il rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti;
- il Ministero della cultura, in riferimento all'impatto paesaggistico della stazione elettrica *“Mera”* causato dalle importanti dimensioni dell'opera e dal suo posizionamento nel fondovalle, evidenzia che una parte dell'opera ricade all'interno della fascia di rispetto del fiume Mera e la sua percepibilità risulta critica da numerosi punti di osservazione accessibili al pubblico presenti anche sui rilievi che fiancheggiano la Valchiavenna. Le integrazioni volontarie inoltre riguardano sostanzialmente interventi di mitigazione paesaggistica delle opere previste in progetto ed in particolare della Stazione elettrica, confermando però la localizzazione del medesimo fabbricato rispetto al progetto già oggetto di osservazioni da parte del Ministero della cultura;
- i fotoinserti prodotti, secondo quanto espresso dal Ministero della Cultura con il parere del 21/06/2021, anche con le integrazioni presentate, conservano le criticità delle opere in oggetto già evidenziate dallo stesso Ministero nel parere del 03/10/2019 sullo SPA, evidenziando una situazione

post-interventi peggiorativa del contesto paesaggistico, a causa dei nuovi collegamenti aerei previsti che in parte andrebbero a ricadere in ambito perifluviale nell'area prossima alla Stazione elettrica, per le visuali afferenti alla pista ciclabile, per la realizzazione di collegamenti aerei visibili, sia da fondovalle sia dai punti accessibili al pubblico dai versanti, per la significativa visibilità delle opere (stazione e tralicci) anche da punti di grande distanza, sulla viabilità di versante;

- le opere di mitigazione proposte risultano insufficienti a ridurre l'impatto dell'opera e che vi sia una carente proporzionalità tra le opere in progetto e quelle di compensazione;
- le ulteriori due soluzioni alternative proposte con la trasmissione delle integrazioni volontarie, in relazione alla localizzazione della Stazione elettrica posizionano anch'esse state la sottostazione in area perifluviale lungo il fiume Mera, in un contesto paesaggistico di fondovalle del tutto simile a quello della soluzione prescelta e comunque in ambito tutelato.
- con riferimento alle terre e rocce da scavo non risulta agli atti alcuna documentazione redatta ai sensi del DPR n°120 del 2017, ovvero la redazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, così come previsto dell'art. 9, in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 dello stesso DPR, oppure, qualora si intenda escludere le terre e rocce da scavo dal campo di applicazione dei rifiuti, il "Piano preliminare di utilizzo in sito" ai sensi del comma 3 dell'art 24 del DPR n°120 del 2017.

Sebbene tra le finalità del progetto vi sia la razionalizzazione dei collegamenti aerei esistenti con conseguente eliminazione di alcuni tralicci, la realizzazione di nuovi collegamenti posti sia su aree di versante sia di fondovalle in prossimità della nuova stazione di progetto, comporta possibili impatti non trascurabili sull'area di progetto che necessitano di un maggior approfondimento e dettaglio di analisi attraverso ulteriori valutazioni nell'ambito di un procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

ACCERTA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, che qui si intendono integralmente riportate quale motivazione del presente provvedimento, che il progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto deve essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i..

Nello Studio di Impatto Ambientale dovranno inoltre, ove applicabili, tenersi in considerazione le indicazioni, le raccomandazioni e le integrazioni indicate nell'osservazione unitaria della Regione Lombardia, in cui trovano compendio i contributi espressi dagli Enti Locali e delle osservazioni dell'ARPA Lombardia, e nelle osservazioni e nelle indicazioni del Ministero della Cultura.

La documentazione che sarà predisposta per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.Lgs.n.152/2006, soprattutto in relazione:

- alla Valutazione di Incidenza che, vista la prossimità del sito Natura 2000 ZSC IT2040041 "Piano di Chiavenna", dovrà essere sviluppata a livello di valutazione appropriato, secondo quanto previsto dalle linee guida per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/CEE "HABITAT" art. 6, paragrafi 3 e 4, di cui all'intesa tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019,
- alle terre e rocce da scavo attraverso la redazione del Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, così come previsto dell'art. 9, in conformità alle disposizioni di cui all'allegato 5 dello stesso DPR, oppure, qualora si intenda escludere le terre e rocce da scavo dal campo di applicazione dei rifiuti, il "Piano preliminare di utilizzo in sito" ai sensi del comma 3 dell'art 24 del DPR n°120 del 2017, ai sensi del DPR n°120 del 2017.

*ID_VIP 4694 –Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. - Progetto di Collegamento elettrico transfrontaliero CH-IT
Castasegna - Mese e opere elettriche RTN connesse, per le sole Opere RTN di competenza Terna*

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**